Tiratura: n.d.
Diffusione 12/2012: 7.554
Lettori II 2014: 93.000
Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

Gazzetta dello Sport Roma

Dir. Resp.: Andrea Monti

03-GIU-2015
da pag. 43
www.datastampa.it

Hockey prato › Il raduno

Anche l'Italia gioca con le star argentine all'Acqua Acetosa

Roberto Parretta

L'Olimpiade in testa, ma non nei sogni. Ci pensano, ma non è un assillo. Certo, le tre sfide in programma con Las Leonas argentine e il raduno congiunto all'Acqua Acetosa, che in questi giorni somiglia a un villaggio olimpico, con azzurri di volleyo e rugby seven ad arricchire la già nutrita presenza di atleti che inseguono il loro sogno, sembrano un antipasto. «Mi capita di sognare che gioco, ma Rio ancora mi manca», dice Elenora Di Mauro, 26 anni, attaccante dell'Hcu Catania. «Dal 20 abbiamo la World League ad Anversa che vale la qualificazione olimpica. Poi ci sarebbe anche l'Europeo, ma prima chiudiamo, meglio è». Anche perché sarebbe una qualificazione storica. «È il primo pensiero quando ci svegliamo», conferma Dalila Mirabella, 20 anni, centrocampista catanese. «Il Coni e la nostra federazione ci mettono a disposizione tutto per farci vivere solo di questo sport , quindi Rio 2016 è il nostro unico pensiero». Al Giulio Onesti però in questi giorni l'ospite di lusso è la nazionale argentina di hockey, Las Leonas: 4 medaglie olimpiche nelle ultime 4 edizioni (2 argenti e 2 bronzi), 2 ori e 2 bronzi nelle ultime 4 edizioni dei Mondiali. Leggende. «In Argentina siamo al femminile quello che per gli uomini è il calcio», dicono Carla Rebecchi e Macarena Rodriguez. Il loro nome è un'icona di questo sport, un po' come gli All Blacks nel rugby. «Ho iniziato a 6 anni - dice la Rebecchi, 30 anni - e sono in nazionale da quando ne ho 18. Perché Las Leonas sono famose? Tutto è cominciato con l'argento a Sydney 2000. Alla gente piacciono le emozioni che trasmettiamo». La Rodriguez (37 anni fra pochi giorni) è laureata in sistemi informatici: «Ho iniziato a 12 anni: non avevo idea di cosa fosse, nel 1990 non era popolare come oggi, ma me ne sono innamorata. Un suggerimento all'Italia? Vincere. Ci si arriva lavorando duramente». Incrociarsi a Rio sarebbe bellissimo, per entrambe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vigilia Golden Gala Calcaterra precede la Fraser e Gatlin

Ecco il campo che non c'era

I RICETTARI DI EATALY

ITALIA CONI